



LIBERTÀ E LAICITÀ

“A Cesare e a Dio”

In occasione *del convegno "Libertà e laicità"*, organizzato nell'ambito degli incontri di Norcia, il 15 ottobre 2005 il Presidente del Senato Marcello Pera ha pronunciato un discorso su “Democrazia e persona”, del quale pubblichiamo degli estratti:

“Terza questione: quale obiettivo ha il nostro dialogo? Duplice: intellettuale e politico. Intellettuale, perché intendiamo condurre una ricerca culturale. Politico, perché vogliamo mostrare che si può essere laici, liberali e credenti senza cadere sotto la vecchia egemonia culturale della sinistra, che, anche in questa circostanza, intende dare le carte e le pagelle, le benedizioni e le scomuniche. E politico anche perché vogliamo che la nostra cultura penetri nella società e da lì nei partiti.

Non soffriamo complessi di inferiorità. Al contrario, riteniamo di essere sintonizzati con quanto di meglio e di nuovo sta nascendo nell'opinione pubblica italiana. Le reazioni che riceviamo sono sempre più confortanti. Ci siamo assunti il ruolo delle "minoranze creative" di cui, sulla scia di Toynbee, parlava l'allora cardinale Ratzinger e lo stiamo svolgendo bene. Il cardinale Ruini ci ha dato atto del nostro lavoro. Benedetto XVI, con quel messaggio autografo senza precedenti che ci ha inviato, ce lo conferma dalla massima cattedra. E noi Lo ringraziamo, Gli riconosciamo autorità, coraggio e apertura intellettuale, Gli siamo debitori per gli stimoli che ci dà. (...)

Il primo compito che ci siamo dati è quello di scuotere le pigrizie intellettuali. Queste pigrizie sono come le abitudini personali consolidate: basta cercare di cambiarle e si fa scandalo. Noi non abbiamo voluto fare scandalo, ma questo è accaduto ugualmente. È accaduto fra i laici, non pochi dei quali, abituati a coltivare il proprio laicismo con gelosia e a recitare il proprio liberalismo come una giaculatoria, si sono chiesti perché noi volessimo ridiscutere vecchie certezze, e talvolta ci hanno addirittura accusati di fini nascosti. Ed è accaduto anche fra i credenti, fra i quali non tutti hanno accolto la manifestazione di attenzione al fenomeno rappresentato da noi, anche se non solo da noi, espressa dal cardinale Camillo Ruini in occasione della celebrazione del quarantesimo anniversario del Concilio Vaticano II.

E però non è solo la nostra ostinazione che ci fa andare avanti. È la nuova realtà, in particolare un risveglio spirituale che scuote tante coscienze soprattutto giovanili e un nuovo bisogno di identità che percorre tutta l'Europa, che ci impone di riflettere, di non cullarsi sui vecchi dogmi, di non adagiarsi sulle antiche categorie, fossero anche le nostre preferenze più radicate, quelle che abbiamo succhiato col latte materno. Abbiamo cercato di dimostrare che essere laici non significa essere non credenti in valori che chi è credente considera fondamentali; che essere credenti non significa essere confessionali; che praticare la religione cristiana non significa aderire semplicemente ad una morale o ad una politica, men che mai alla morale e alla politica corrente nell'intelligenza di sinistra; che confrontarci non significa convertirci, se non in quel senso dignitoso e nobile di mettersi in gioco e scoprire cose nuove che è proprio degli ingegni che hanno curiosità intellettuale.

Forse è per questo che abbiamo fatto scandalo e, fra tanto, tantissimo, interesse e consenso, abbiamo anche suscitato ora curiosità ora perplessità ora avversione. (...)

Abbiamo la convinzione, spesso provata, che sempre più gente pensi come noi e che si aspetti solo che noi che lo diciamo.

Perciò non siamo avanguardie, in quel senso marxista a cui i nostri intellettuali sono ancora legati anche dopo la morte del marxismo; piuttosto intendiamo essere sentinelle che allertano, giardinieri che coltivano, artigiani che costruiscono”.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com